



PRIMA DI PARTECIPARE AD UN BICIVIAGGIO FIAB È BENE SAPERE ALCUNE COSE

1. Cos'è un Biciviaggio.

Il Biciviaggio è un viaggio sociale per gli iscritti alle associazioni FIAB di tutta Italia. Non è una proposta di un qualsiasi tour operator, ma una esperienza di condivisione, tra soci che hanno l'obiettivo comune di far crescere l'entità e la qualità dell'uso della bicicletta, sia per gli aspetti quotidiani urbani che quelli legati ad un uso turistico della bicicletta come mezzo amico dell'ambiente. L'atteggiamento di chi partecipa dovrà essere perciò di compartecipazione e collaborazione. Non ci sono clienti e guide, ma soci che decidono tutti assieme di passare una vacanza in ottima compagnia aiutandosi l'un l'altro, ad es. ognuno deve essere disponibile qualche volta a fungere da "mediano" per informare alle svolte chi rimane un po' dietro.

Gli accompagnatori capigruppo sono soci che desiderano divertirsi come te, ma che per spirito di servizio si sono resi disponibili a gestire il gruppo prendendo le decisioni che valgono per tutti e cercando di risolvere i problemi che inevitabilmente si incontreranno durante le giornate passate assieme. Quasi sempre i biciviaggi sono viaggi fatti per la prima volta da quell'accompagnatore o per la prima volta in assoluto da FIAB e molto spesso non verranno riproposti successivamente. Non aspettiamoci perciò che il capogruppo conosca a menadito il percorso e attendiamo con pazienza se a qualche incrocio ci sarà bisogno di un consulto più approfondito della mappa o se si imbecca una strada sbagliata e bisogna ritornare sui propri passi per qualche metro. Ribadiamo che i capigruppo non sono guide turistiche e ogni partecipante è invitato ad informarsi e a documentarsi sui luoghi e paesi che visiterà.

Le vacanze in compagnia sono un banco di prova che può mettere in difficoltà: cerca di affrontare serenamente ogni difficoltà e imprevisto. Non è per tutta la vita! La FIAB si riserva di accettare l'iscrizione di persone che in precedenza hanno dimostrato di non rispettare il presente regolamento o di non aver compreso lo spirito FIAB con cui si affrontano i biciviaggi.

2. Hai mai partecipato ad una vacanza in gruppo?

Se no, sappi che occorre una buona dose di adattamento e saper rinunciare a qualche libertà personale.

Esempio: ami andare veloce in bici? Il gruppo non fa per te perché la velocità è sempre piuttosto moderata. Se hai la bici a pedalata assistita ricorda che la velocità e l'andamento del gruppo, tranne dove diversamente comunicato, sono dimensionati per chi ha le bici muscolari; Ti piace fermarti ad ogni angolo? Lascia perdere il gruppo, le soste si fanno quando è previsto dal programma e non quando uno lo desidera;

Non ti piace che qualcuno ti dica cosa devi fare? Meglio se ti organizzi diversamente perché in gruppo occorre seguire le indicazioni del capogita, anche se pensi che i tempi si possano organizzare diversamente o fare le cose in modo diverso.

Ricorda che il gruppo in bici è formato dalle persone comprese tra il capogita e chi chiude il gruppo (detto "scopa"). Se decidi di andare avanti per conto tuo o di fermarti dove non è previsto senza motivazioni di emergenza e senza l'autorizzazione dei responsabili ti poni al di fuori del gruppo e quindi dalla responsabilità dell'organizzazione.

3. Qual è il tuo uso della bicicletta?

Se la usi molto poco o non sei abituato a stare diverse ore sul sellino forse è bene che tu scelga un altro viaggio con meno chilometri giornalieri e una difficoltà minore. In generale prima di affrontare un ciclovaggio è utile avere un po' di allenamento: potrebbe non bastare l'utilizzo quotidiano per andare al lavoro, meglio fare prima del viaggio alcune escursioni per tutto il giorno e uscite durante i week end. In ogni caso cerca sempre di capire la difficoltà del percorso e in caso di dubbio chiedi agli organizzatori.

4. Come sta la tua bicicletta? E se la noleggi?

Quando si parte per un viaggio in genere facciamo un check up del nostro mezzo di trasporto: per la bicicletta vale la stessa regola.

Controlla con congruo anticipo: i copertoni, i freni, le luci, la catena, i rapporti. Porta con te sempre almeno un paio di camere d'aria adeguate alla tua bicicletta e qualche piccolo attrezzo per la manutenzione. Se invece la bicicletta la noleggi, aspettati di trovare una bici adatta per il tipo di viaggio proposto, ma non potrà mai essere come la tua bicicletta. Ogni bici gode un po' di vita propria, ha una sensibilità diversa nel cambio rapporto, nello sterzo, nella frenata e bisogna sempre adattarsi ad una nuova sella. Se puoi cerca sempre di portare la bici personale con la quale ti troverai sicuramente bene.

5. Attenzione al bagaglio e alla bici

Se il viaggio è itinerante il bagaglio e il lo porti con la tua bici: tanta roba, tanto peso, tanta fatica in più. Se il bagaglio invece viene trasportato (da pullman, furgoncino o altro) attenzione comunque all'ingombro: si è in tanti e lo spazio dei bagagliai non è infinito. Il bus o il furgone potrebbero essere parcheggiati anche ad una certa distanza dall'albergo, motivo in più per viaggiare con un bagaglio leggero e comodo da trasportare. Presta attenzione al tuo bagaglio. Se in albergo ci sono altri gruppi in partenza lo stesso giorno tienitelo con te e mettilo personalmente in bus o nel furgoncino. Se lo lasci nella hall potrebbe essere scambiato e caricato assieme a quelli di un altro gruppo.

Molte belle bici tutte assieme possono catturare l'attenzione di malintenzionati che nella confusione tentano di svignarsela prendendo una bici lasciata incustodita per pochi secondi. Chiudila con un lucchetto anche se la sosta è di pochi minuti (ad es. per un caffè veloce o se hai dimenticato qualcosa in camera prima della partenza). Se la bici viene caricata nel carrello rimani sul posto e attendi di vederla nel carrello prima di allontanarti. Fino a che non viene caricata la responsabilità della bici è tua e non dell'organizzazione.

6. Hai allergie, intolleranze alimentari, problemi fisici?

L'organizzazione può solo comunicare ai ristoranti/punti di ristoro previsti dal programma le necessità di alcuni partecipanti, ma non può garantire che il pasto sia conforme alle esigenze del singolo.

In caso invece di particolari problemi fisici verrà richiesto di sollevare l'organizzazione da qualsiasi problema possa sorgere a causa di questi problemi. Porta sempre con te una busta chiusa con scritto ICE (In Case of Emergency) in cui scrivi eventuali patologie, farmaci, allergie e numeri di telefono di familiari da contattare in caso di necessità.

7. Usi e costumi non sono tutti uguali

In particolare quando si va all'estero ci si adegua ad usi e costumi locali, anche nel cibo e nei costi relativi della vita quotidiana. Se si pensa di andare all'estero e trovare la pastasciutta o il pane e questo non è negli usi del paese, soprassedete: al ritorno a casa vi rifarete. Nel caso delle cene comprese nella mezza pensione degli alberghi non aspettiamoci piatti tipici o elaborati. Spesso le bevande non sono comprese nella mezza pensione e in alcuni paesi del nord i costi potrebbero essere elevati, anche per una bottiglia d'acqua e dobbiamo farcene una ragione. In alcuni biciviaggi le cene sono sempre comprese tutte le sere, in altri si lasciano alcune cene libere perché i pasti sono legati ai luoghi, usi e costumi locali, così ognuno è lasciato libero di provare gusti nuovi o di scegliere invece quello che gli pare.

8. Le camere d'albergo e il comportamento a colazione

Al momento della prenotazione si deve indicare la tipologia di sistemazione preferita. Ma, soprattutto nei viaggi itineranti, gli alberghi non sono tutti uguali. Alcuni hanno solo camere doppie, altri non accettano prenotazioni in singola, altri hanno poche camere e ci si deve adattare in triple o quadruple. Nei casi in cui non sarà possibile soddisfare tutte le richieste sistemaremo gli ultimi iscritti nella tipologia di camera più vicina a quella richiesta. Ad es. chi ha chiesto la singola cercheremo di sistemarlo al massimo in doppia. Chi ha chiesto la tripla e non ci sono triple si dovrà adattare a stare in due doppie con un altro partecipante e così via. A chi sceglie la doppia, ma non ci sono altri iscritti/e dello stesso sesso che possano condividere la camera, può venir richiesto il supplemento singola o di adattarsi in tripla, se disponibile. Se hai scelto la doppia/tripla sai che puoi trovare "coinquilini" insonni o russatori. L'unico modo per evitare questo rischio è scegliere al momento dell'iscrizione una persona conosciuta con cui condividere la camera. Se sai di russare e non hai compagnia sei invitato a scegliere la singola o portarti una scorta di tappi per le orecchie da offrire a chi sta nella stessa camera.

La colazione è la nota dolente degli albergatori esteri quando ospitano italiani. Non facciamoci riconoscere e non utilizzare il buffet messo a disposizione dagli alberghi per riempirti le borse e i marsupi di panini per il pranzo o per gli snack di metà giornata. Mangia fin che vuoi, ma non portare nulla fuori dalla sala colazione. I camerieri vigileranno che questo non accada, dato che il buffet è dimensionato sulla base del numero di persone che hanno dormito lì quella notte. Se tutti facessero incetta di panini e di affettati, il risultato potrebbe essere che non ne restino a sufficienza per chi fa colazione dopo il nostro gruppo, con giusti rimproveri da parte della direzione e possibili extra messi nel conto del gruppo. Se proprio non puoi farne a meno, chiedendolo il giorno prima e pagandolo come extra della camera, in qualche albergo è possibile farsi preparare il cestino da ritirare al mattino prima di partire.

9. C'è un'assicurazione? Cosa copre?

I biciviaggi FIAB sono sempre coperti da assicurazione Medico bagaglio che ti assiste in caso di infortunio/malore o se devi tornare a casa per una situazione grave che colpisce un tuo congiunto. Talvolta è compresa o è facoltativa l'assicurazione annullamento, cioè che ti rimborsa le penali in caso tu debba rinunciare al viaggio prima della partenza per gravi situazioni di salute tua o di congiunti. Per i massimali e le condizioni leggere le specifiche indicate nel modulo di iscrizione.

Durante il viaggio, anche se l'infortunio sembra cosa da nulla è sempre bene darne comunicazione all'assicurazione (attraverso il capogruppo): questo eviterà complicazioni con l'assicurazione nel caso il danno si rivelasse più importante, magari dopo la fine del viaggio.

10. In caso di annullamento del viaggio da parte del partecipante

Se è stata stipulata dal gruppo o hai scelto l'assicurazione facoltativa annullamento e non puoi più partecipare, la puoi attivare per richiedere il rimborso che però in genere viene accolto solo

per gravi motivi di salute propri o di congiunti (non ad es. se la tua azienda ti ha annullato le ferie). Se non c'è l'assicurazione ti verrà trattenuta la penale come da tabella o una quota ridotta in caso si riesca a sostituirti. Non potrà però mai essere restituita l'intera quota, a meno di annullamento del viaggio da parte dell'organizzazione.

11. In caso di annullamento del viaggio da parte dell'organizzazione

Tutti i biciviaggi vengono confermati al raggiungimento del numero minimo di partecipanti, che può essere diverso da viaggio a viaggio e dipende dall'entità dei costi fissi da recuperare (autobus, spese, prenotazioni alberghi...). In caso di annullamento per numero insufficiente di iscritti ti verrà comunicato con congruo anticipo in modo che tu possa organizzarti diversamente, tranne casi eccezionali (ad es. disastri naturali nel luogo previsto per il viaggio). In ogni caso se il viaggio non si può fare ti verrà restituita l'intera quota versata fino a quel momento, tranne somme girate ad altri soggetti (as es. assicurazioni facoltative prenotate e pagate) di cui va eventualmente richiesta la restituzione a parte.

12. Se il capogita ha un comportamento inadeguato?

Ognuno ovviamente ha una sua valutazione di cosa è o no adeguato, tuttavia se ritieni che il capogita non abbia fatto quanto necessario per poter guidare il gruppo in sicurezza e serenità, informa la FIAB al termine del viaggio attraverso una mail.

13. Il costo fa la differenza

Si cerca sempre di mantenere dei costi contenuti e per fare questo a volte si tagliano alcuni servizi (esempio cene in alberghi, visite guidate che non possono essere in tutte le città attraversate, la prova del percorso). Viaggiando in bicicletta talvolta ci si deve fermare in zone non scelte dal turismo di massa e quindi si usano i servizi che si trovano anche se non fossero ideali. Inoltre, in particolare all'estero, la classificazione degli alberghi può essere molto diversa da quella che noi conosciamo e non è detto che anche un hotel a 4 stelle sia adeguato agli standard che noi ci aspettiamo in Italia.

In generale è evidente che se ti organizzi in proprio potresti trovare prezzi molto più vantaggiosi, ma organizzare un gruppo ha un costo e non si può approfittare delle offerte "last minute".

14. Viaggi in bus.

Alcune mete si possono raggiungere solo dopo molte ore di autobus. Se decidi di prendere il bus affermi implicitamente di non avere problemi con questa tipologia di spostamento. Se non sopporti questo tipo di viaggio devi valutare se partire col gruppo o raggiungere la meta con mezzi propri, treni o voli. In ogni caso nessun rimborso o sconto verrà riconosciuto a chi non usa l'autobus per il viaggio di andata o ritorno, dato che il mezzo generalmente resta a disposizione di tutto il gruppo per l'intero periodo della vacanza e il posto rimasto vuoto non può essere assegnato a nessun altro. Per evitare discussioni su chi vuole sedersi nelle prime file, alcuni capigita assegnano i posti in bus sulla base della data di iscrizione: chi si iscrive prima si siede davanti. Chi ha il posto assegnato dietro o trova liberi solo i posti posteriori, può chiedere per favore se qualcuno davanti cede il suo posto, ma non c'è alcuna garanzia che venga accontentato e il capogita non può intervenire spostando d'ufficio i partecipanti già seduti ai posti assegnati o trovati liberi. Si è tutti adulti e ci si accorda in amicizia e cortesia.

15. Bus al seguito. Cosa significa. Capiamoci!

Il bus a disposizione del gruppo non può essere inteso come un autobus che fa fermate a chiamata ogni volta che un partecipante lo desidera. Infatti quasi sempre il bus deve scegliere strade diverse rispetto al gruppo che percorre piste ciclabili o stradine secondarie. E' previsto che il bus raggiunga il gruppo in alcuni momenti della tappa (in genere nel luogo del pranzo e a metà pomeriggio in caso di tappe più lunghe, i capogita diranno al mattino quando). In questi momenti si può decidere se si è in grado di affrontare il resto del percorso o se si è troppo stanchi. Se la tua intenzione già in partenza è di pedalare solo una parte del percorso per restare in bus il resto della giornata rischi di mettere in difficoltà l'organizzazione e forse è il caso di ripensare la tua partecipazione. Se durante la giornata decidi di salire in bus, a meno di accordi preventivi con l'autista, resterai sul bus fino a fine giornata.

In caso di pioggia ci si mette le mantellina e si continua. Il bus non è un ombrello e non ha senso decidere di non pedalare perché le previsioni per la giornata sono di pioggia. Molto spesso si sbagliano e a quel punto la parte del viaggio in bicicletta che si persa non si può più recuperare.

L'operazione di caricare le biciclette nel carrello del bus è delicata e faticosa. Si cerca di farla sempre con la massima diligenza e attenzione, ma può capitare che delle bici si tocchino o si incastrino l'una con l'altra al momento dell'attacco ai ganci. Facilita l'operazione all'autista e ai volontari togliendo dalle bici ogni accessorio (specchietti, borse, contachilometri ecc.) e soprattutto la batteria in caso di bici a pedalata assistita se la bici deve essere appesa. La batteria puoi metterla in uno zaino o portarla sulla cappelliera del bus. L'organizzazione non si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali danni alle biciclette durante l'operazione di carico e scarico.

E ora siete pronti per la vostra ciclovacanza: ricordate sempre che siete in vacanza, prendetela con leggerezza!